DigitPA
Ente nazionale per la digitalizzazione della pubblica amministrazione

anci

FORUMPA 2011
Roma, 9-12 Maggio 2011

MASTER DIFFUSO

Il riordino dello Sportello Unico Attività Produttive (DPR 160/2010)

ancitel

CONVENZIONE ANCI-DIGITPA: IL CONTESTO STRATEGICO (1 di 2)

L'ANCI, nell'ambito della Convenzione ANCI-DigitPA assicura, con la collaborazione di Ancitel S.p.A., un'azione di supporto finalizzata a promuovere la fattiva partecipazione dei piccoli Comuni nei Centri di Servizi Territoriali (CST) e nelle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI) e, più in generale, nei processi di innovazione tecnologica.

Nell'ambito delle attività pianificate per il primo semestre 2011, si segnalano le seguenti iniziative ad evidenza pubblica:

- la realizzazione del **Master diffuso presso FORUMPA 2011**. Oltre al presente, sono previsti gli ulteriori moduli "*I siti web per la PA*", "*Il nuovo codice dell'amministrazione digitale*", "*Il governo dei contratti ICT*", gestiti da DigitPA, e "*Sistema Informativo di Catasto e Fiscalità locale*" gestito da ANCI in collaborazione con DigitPA medesima.
- la promozione, nel periodo Maggio-Luglio 2011, di alcuni **incontri territoriali (interregionali) rivolti ai CST/ALI** volti a rappresentare lo stato di attuazione dei Progetti locali CST/ALI, a focalizzare l'attenzione sugli ambiti di intervento maggiormente significativi e a delineare le prospettive di consolidamento e valorizzazione dei diversi portafogli servizi gestiti dalle Alleanze locali.

CONVENZIONE ANCI-DIGITPA: IL CONTESTO STRATEGICO (2 di 2)

- la presentazione dei risultati dell'**indagine sullo stato di attuazione del SUAP nelle Unioni di Comuni e nei Piccoli Comuni**. Tali risultati saranno oggetto di trattazione nell'ambito della "*Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle Regioni e negli Enti locali*" istituita dal CAD, presso la Conferenza Unificata, per la concertazione interistituzionale in tema di innovazione, a cui l'ANCI partecipa attivamente.

  L'indagine vede coinvolti oltre 700 piccoli Comuni e 300 Unioni di Comuni (piccole e miste) ed è diretta ad evidenziare lo stato di recepimento della normativa vigente, così come modificata dal DPR 160/2010, l'innovazione nei processi del settore applicativo considerato ed il suo grado di digitalizzazione, e ad individuare le attività e i processi maggiormente significativi o paradigmatici per il settore stesso.

SEMPLIFICAZIONE E RIORDINO DEL SUAP: IL RUOLO DELL'ANCI (1 di 2)

L'art. 4, comma 11 del DPR 160/2010, **assicura la partecipazione dell'ANCI alla gestione del Portale Impresainungiorno**, sulla base della **Convenzione Quadro tra Unioncamere e ANCI** sottoscritta il 16 dicembre 2010.

E' oggetto di tale convenzione:

- l'individuazione delle forme di gestione congiunta del Portale e della modulistica da utilizzare per svolgere gli adempimenti Suap;
- la definizione delle modalità di interscambio del Portale con i registri delle imprese delle Camere di Commercio ed i Comuni;
- le modalità e le regole per l'esercizio della delega da parte dei Comuni e, comunque, per il passaggio alle Camere di Commercio delle funzioni del Suap anche in caso di "assenza di provvedimenti espressi";
- le iniziative di informazione, promozione e formazione relative al riordino del SUAP.

SEMPLIFICAZIONE E RIORDINO DEL SUAP: IL RUOLO DELL'ANCI (2 di 2)

L'ANCI, nell'ambito della propria azione istituzionale ed anche al fine di perseguire gli obiettivi della Convenzione Quadro, **ha istituito da oltre un anno un tavolo tecnico cui partecipano oltre 20 Comuni medio-grandi** che hanno maturato una significativa esperienza in tema di Sportello Unico.

I risultati che emergono dal lavoro del tavolo tecnico sono costantemente riportati da ANCI nell'ambito del Comitato operativo di gestione (art. 6 della Convenzione Quadro), per:

- l'individuazione delle principali funzioni di carattere tecnico ed amministrativo del Portale Impresainungiorno;
- la progettazione e la realizzazione del sistema di pagamento dei diritti, delle imposte e degli oneri comunque denominati relativi ai procedimenti gestiti dai SUAP (art. 3 comma 1 lettera d del DPR 160/2010);
- la progettazione e la realizzazione dei servizi e degli strumenti informativi, erogati attraverso il Portale, per l'orientamento ai Comuni, alle imprese, ai prestatori di servizi e all'utenza.

L'ACCREDITAMENTO AL PORTALE IMPRESAINUNGIORNO (1 di 2)

(Art.4 comma 10 DPR 160/2010)

Sulla base delle funzioni attribuite al SUAP, costituisce requisito fondamentale di natura tecnico-operativa, per operare in conformità alle **previsioni del DPR 160/2010, e conformemente al CAD**, la capacità di avviare, gestire e concludere i procedimenti sopra richiamati, per via telematica.

Per tali specifici aspetti, il documento di riferimento è **l'Allegato Tecnico al Regolamento**, che descrive compiutamente le modalità telematiche e le soluzioni di carattere tecnologico che risultano ottimali rispetto all'obiettivo dell'automazione dei flussi informativi e dell'interscambio dei dati tra il SUAP e tutti i Soggetti coinvolti nel procedimento.

I Comuni che hanno già avviato uno Sportello Unico in grado di operare almeno nel rispetto dei requisiti tecnici minimi devono inviare al Ministero per lo Sviluppo Economico **un'attestazione di conformità, utilizzando la procedura telematica disponibile su www.impresainungiorno.gov.it**

L'ACCREDITAMENTO AL PORTALE IMPRESAINUNGIORNO (2 di 2)
(Art.4 comma 10 DPR 160/2010)

Nelle more dell'adozione di soluzioni tecnologiche più adeguate e performanti, le funzioni istituzionali del SUAP possono essere comunque svolte attraverso il possesso dei seguenti **requisiti tecnici minimi**:

- casella di PEC istituzionale, per trasmettere e ricevere atti, comunicazioni e relativi allegati nella gestione nel procedimento;
- firma digitale rilasciata al Responsabile dello Sportello, per la sottoscrizione degli atti in formato elettronico;
- applicazione software per la lettura di documenti firmati digitalmente;
- protocollazione informatica della documentazione in entrata e in uscita, per la certificazione della corrispondenza, come previsto dal DPR 445 del 28 dicembre 2000 e dal DPCM del 31 ottobre 2000;
- sito web del SUAP o area ad esso riservata nell'ambito del sito istituzionale, in cui siano pubblicate informazione sui procedimenti amministrativi oltre alle modulistiche di riferimento, e che preveda la possibilità per gli utenti di verificare lo stato di avanzamento delle pratiche.

I DATI SULL'ACCREDITAMENTO AL PORTALE IMPRESAINUNGIORNO

Aprile 2011 (1 di 2)

Ripartizioni geografiche	Comuni italiani		
	Fino a 5.000	Oltre 5.000	Totale
Nord-Ovest	2.419	642	**3.061**
Nord-Est	925	555	**1.480**
Centro	619	377	**996**
Sud	1.219	571	**1.790**
Isole	511	256	**767**
Totale	**5.693**	**2.041**	**8.094**

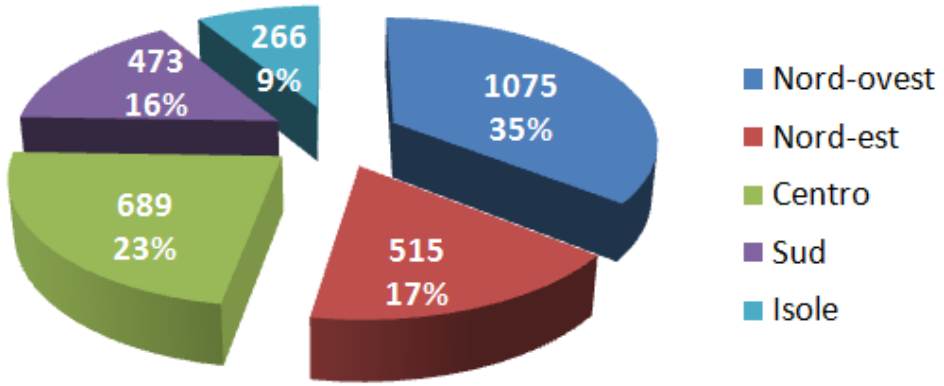
Ripartizioni geografiche	Comuni accreditati		
	Fino a 5.000	Oltre 5.000	Totale
Nord-Ovest	782	293	**1.075**
Nord-Est	231	284	**515**
Centro	376	313	**689**
Sud	278	195	**473**
Isole	182	84	**266**
Totale	**1.849**	**1.169**	**3.018**

I DATI SULL'ACCREDITAMENTO AL PORTALE IMPRESAINUNGIORNO

Aprile 2011 (2 di 2)

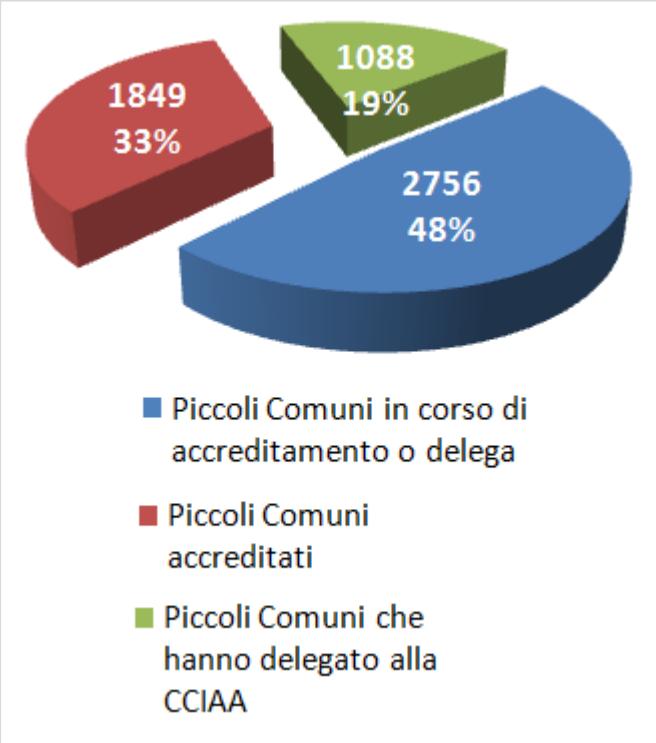
Ripartizione geografica	Comuni accreditati					
	Fino a 5.000	%	Oltre 5.000	%	Totale	%
Nord-Ovest	782	32,3%	293	45,6%	1.075	35,1%
Nord-Est	231	25,0%	284	51,2%	515	34,8%
Centro	376	60,7%	313	83,0%	689	69,2%
Sud	278	22,8%	195	34,2%	473	26,4%
Isole	182	35,6%	84	32,8%	266	34,7%
Totale	**1.849**	**32,5%**	**1.169**	**48,7%**	**3.018**	**37,3%**

Distribuzione geografica dei Comuni accreditati

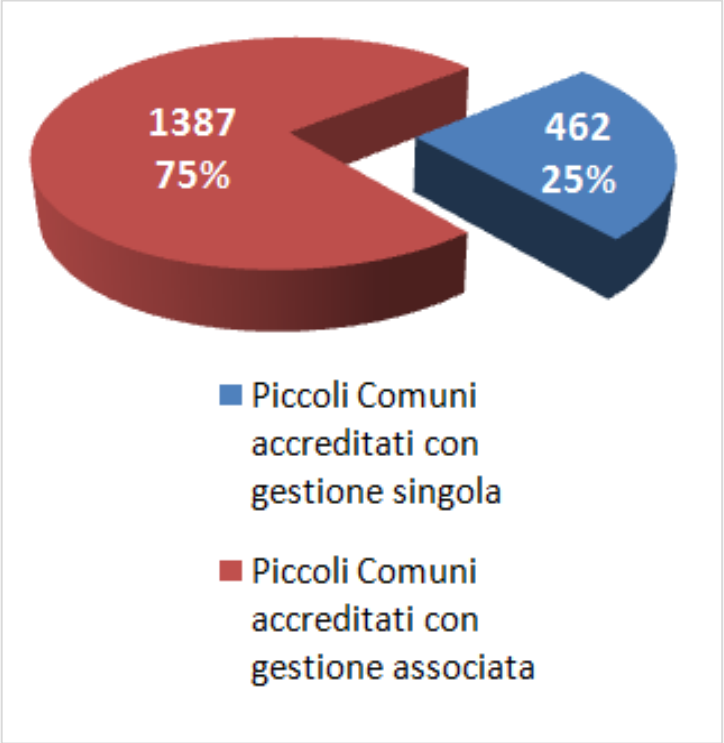


LE SCELTE DEI PICCOLI COMUNI IN TEMA DI SUAP

Gestione diretta o in delega alla CCIAA?



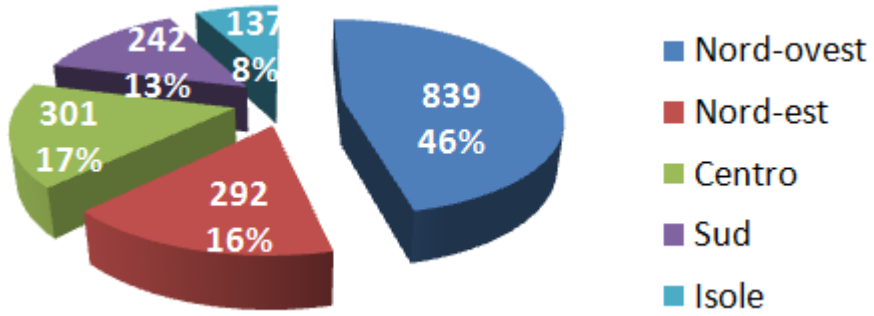
Modalità di gestione singola o associata?



MODALITÀ DI GESTIONE DEI SUAP ACCREDITATI (1 di 2)

Ripartizione geografica	Modalità di gestione associata					
	Fino a 5.000	%	Oltre 5.000	%	Totale	%
Nord-Ovest	716	91,6%	123	42,0%	839	78,0%
Nord-Est	160	69,3%	132	46,5%	292	56,7%
Centro	205	54,5%	96	30,7%	301	43,7%
Sud	198	71,2%	44	22,6%	242	51,2%
Isole	108	59,3%	29	34,5%	137	51,5%
Totale	**1.387**	**75,0%**	**424**	**36,3%**	**1.811**	**60,0%**

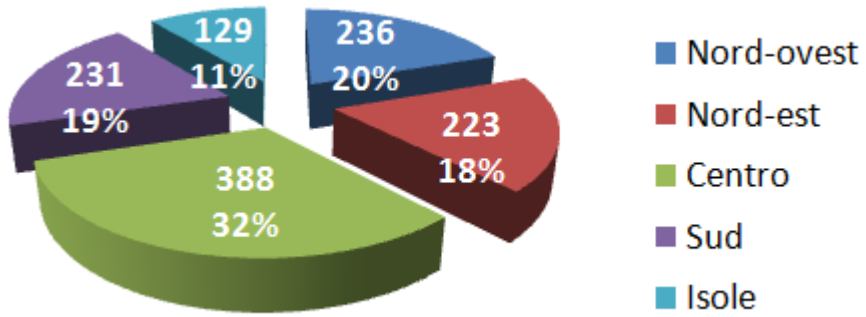
Distribuzione geografica dei Comuni accreditati con gestione associata



MODALITA' DI GESTIONE DEI SUAP ACCREDITATI (2 di 2)

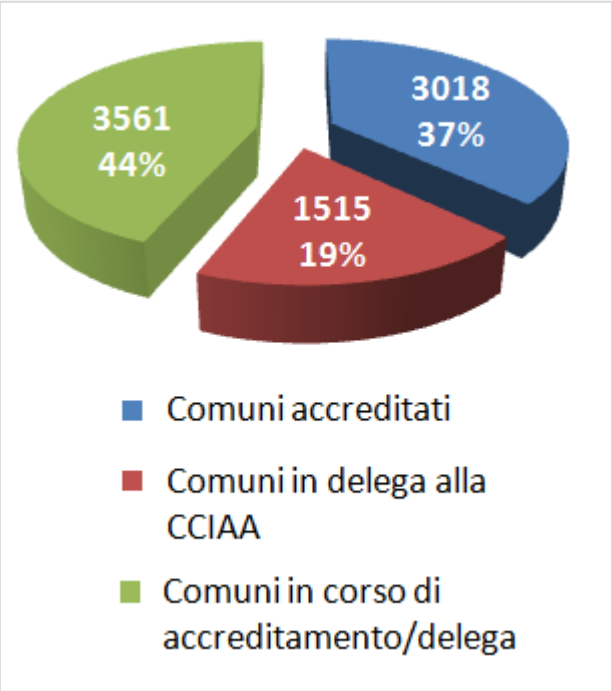
Ripartizione geografica	Modalità di gestione singola					
	Fino a 5.000	%	Oltre 5.000	%	Totale	%
Nord-Ovest	66	8,4%	170	58,0%	236	22,0%
Nord-Est	71	30,7%	152	53,5%	223	43,3%
Centro	171	45,5%	217	69,3%	388	56,3%
Sud	80	28,8%	151	77,4%	231	48,8%
Isole	74	40,7%	55	65,5%	129	48,5%
Totale	**462**	**25,0%**	**745**	**63,7%**	**1.207**	**40,0%**

Distribuzione geografica dei Comuni accreditati con gestione singola

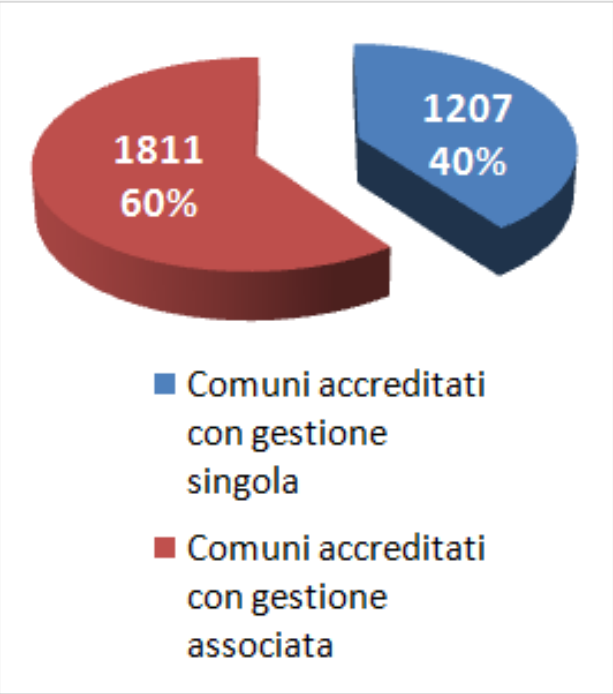


QUADRO DI SINTESI - Aprile 2011

Gestione diretta o in delega alla CCIAA?

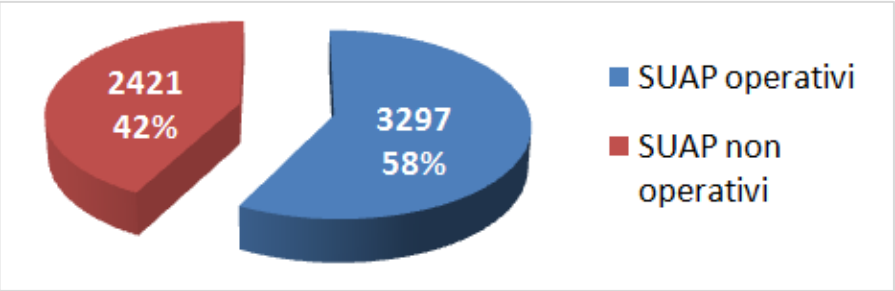


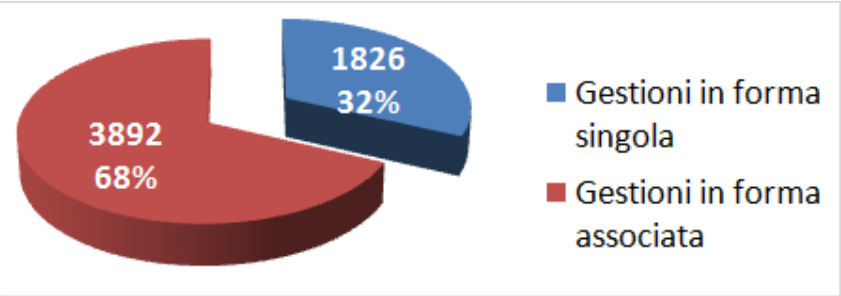
Modalità di gestione singola o associata?



LA SITUAZIONE PREESISTENTE AL PROCESSO DI RIORDINO

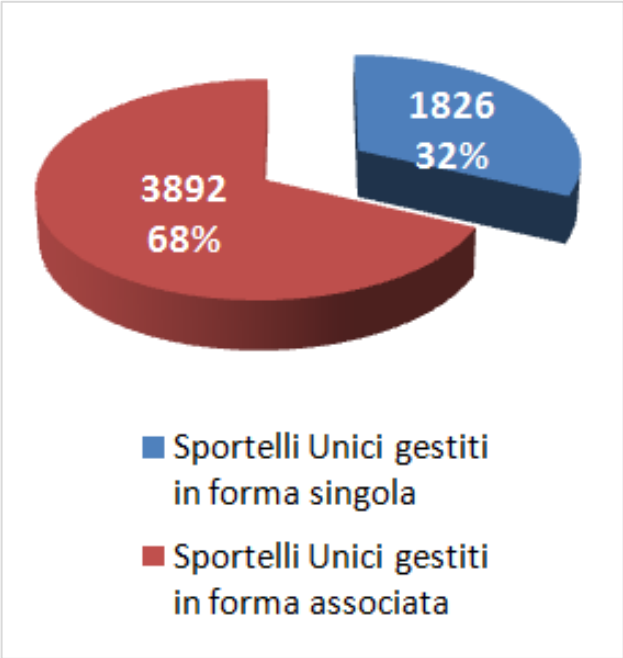
Ripartizioni geografiche	Stato dell'arte Anno 2007 (Dati Formez)		
	N. Comuni	SUAP istituiti	% su tot. Comuni
Nord-Ovest	3.061	2.112	69,0%
Nord-Est	1.480	816	55,1%
Centro	1.003	703	70,0%
Sud	1.790	1.518	84,9%
Isole	767	569	74,2%
Totale	**8.101**	**5.718**	**70,6%**





LE FORME DI GESTIONE DEL SUAP: CONFRONTO DEI DATI DEL 2007 E DEL 2011

Ottobre 2007



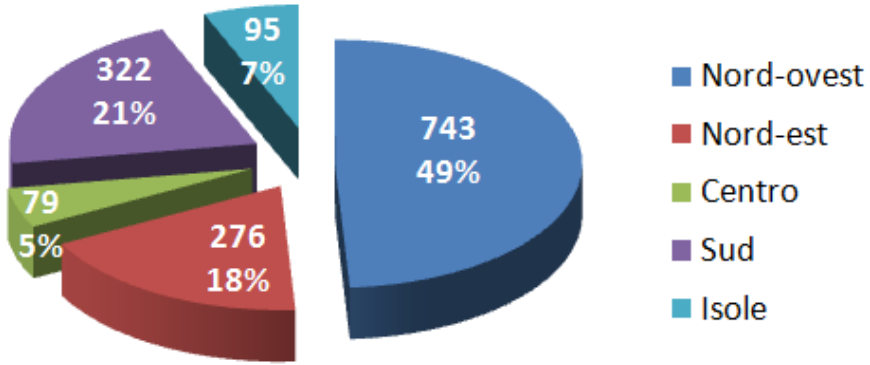
Aprile 2011

GESTIONE DEL SUAP IN DELEGA ALLE CAMERE DI COMMERCIO

(Art. 4 comma 11 DPR 160/2010)

Ripartizione geografica	Comuni in delega alla CCIAA					
	Fino a 5.000	%	Oltre 5.000	%	Totale	%
Nord-Ovest	580	24,0%	163	25,4%	743	24,3%
Nord-Est	160	17,3%	116	20,9%	276	18,6%
Centro	71	11,5%	8	2,1%	79	7,9%
Sud	220	18,0%	102	17,9%	322	18,0%
Isole	57	11,2%	38	14,8%	95	12,4%
Totale	**1.088**	**19,1%**	**427**	**17,8%**	**1.515**	**18,7%**

Distribuzione geografica dei Comuni che hanno delegato alla CCIAA



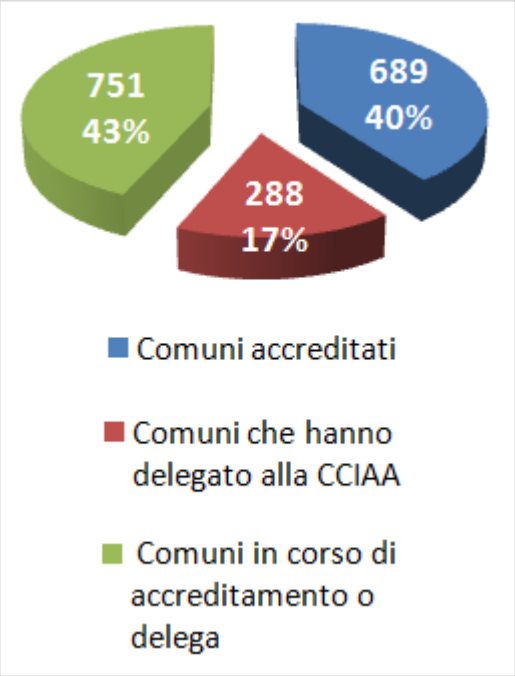
IL QUADRO DEI COMUNI APPARTENENTI AD UNIONI DI COMUNI

Ripartizioni geografiche	Il quadro delle Unioni *(Aprile 2011)*			
	Piccole	Miste	Grandi	Totale
Nord-Ovest	87	17	2	**106**
Nord-Est	24	23	16	**63**
Centro	19	19	1	**39**
Sud	23	26	9	**58**
Isole	29	49	3	**81**
Totale	**182**	**134**	**31**	**347**

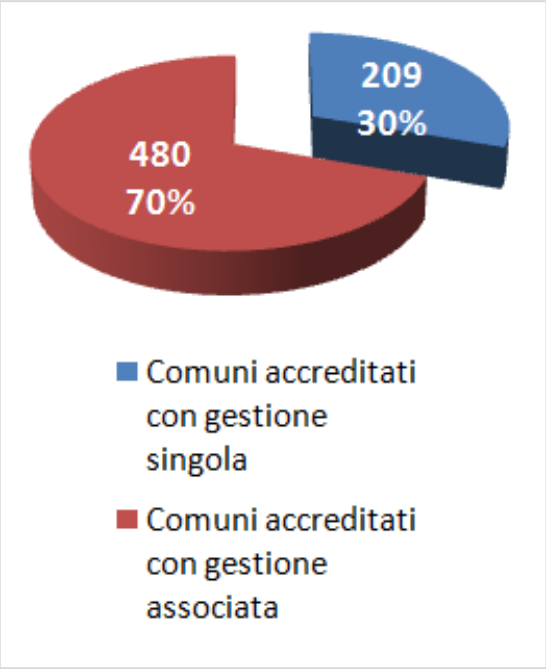
Ripartizioni geografiche	Comuni appartenenti ad Unioni		
	Fino a 5000	Oltre 5.000	Totale
Nord-Ovest	480	23	**503**
Nord-Est	136	137	**273**
Centro	156	48	**204**
Sud	192	113	**305**
Isole	362	81	**443**
Totale	**1.326**	**402**	**1.728**

ACCREDITAMENTO DEI COMUNI APPARTENENTI AD UNIONI DI COMUNI (1 di 2)

Gestione diretta o in delega alla CCIAA?



Modalità di gestione singola o associata?



ACCREDITAMENTO DEI COMUNI APPARTENENTI AD UNIONI DI COMUNI (2 di 2)

REGIONE	N. Unioni di comuni	Unioni che hanno completato l'accreditamento (1)	% su tot. Unioni
Piemonte	50	6	12,0%
Valle d'Aosta	0	0	0,0%
Liguria	0	0	0,0%
Lombardia	56	4	7,1%
Trentino-Alto Adige	1	0	0,0%
Veneto	27	6	22,2%
Friuli-Venezia Giulia	4	0	0,0%
Emilia-Romagna	31	14	45,2%
Toscana	6	4	66,7%
Umbria	1	0	0,0%
Marche	11	2	18,2%
Lazio	21	2	9,5%
Abruzzo	6	2	33,3%
Molise	9	0	0,0%
Campania	11	0	0,0%
Puglia	22	0	0,0%
Basilicata	0	0	0,0%
Calabria	10	0	0,0%
Sicilia	46	0	0,0%
Sardegna	35	5	14,3%
Totale	**347**	**45**	**13,0%**

(1) Tutti i Comuni aderenti all'Unione risultano accreditati in forma associata

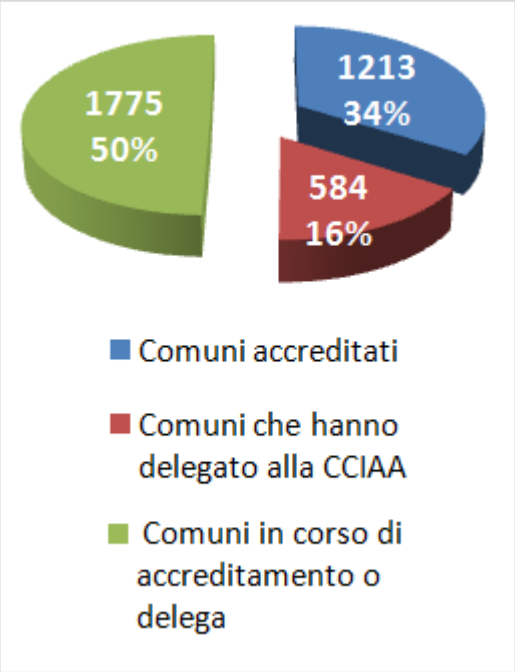
IL QUADRO DEI COMUNI APPARTENENTI A COMUNITA' MONTANE

Ripartizioni geografiche	Comunità Montane
Nord-Ovest	65
Nord-Est	55
Centro	52
Sud	84
Isole	2
Totale	**258**

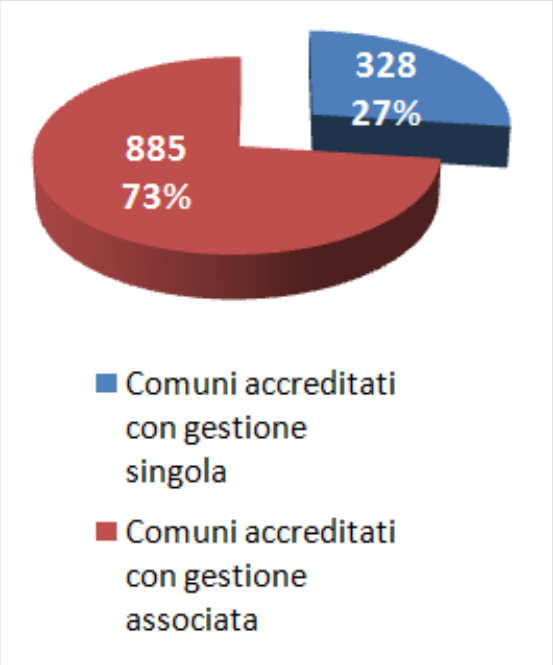
Ripartizioni geografiche	Comuni appartenenti a Comunità montane		
	Fino a 5000	Oltre 5.000	Totale
Nord-Ovest	1.237	109	**1.346**
Nord-Est	591	90	**681**
Centro	418	135	**553**
Sud	856	116	**972**
Isole	20	0	**20**
Totale	**3.122**	**450**	**3.572**

L'ACCREDITAMENTO DEI COMUNI APPARTENENTI A COMUNITÀ MONTANE (1 di 2)

Gestione diretta o in delega alla CCIAA?



Modalità di gestione singola o associata?



L'ACCREDITAMENTO DEI COMUNI APPARTENENTI A COMUNITÀ MONTANE (2 di 2)

REGIONE	N. Comunità montane	CM che hanno completato l'accreditamento (1)	% su tot. Comunità montane
Piemonte	22	0	0,0%
Valle d'Aosta	8	8	100,0%
Liguria	12	0	0,0%
Lombardia	23	1	4,3%
Trentino-Alto Adige	23	0	0,0%
Veneto	19	1	5,3%
Friuli-Venezia Giulia	4	1	25,0%
Emilia-Romagna	9	4	44,4%
Toscana	14	7	50,0%
Umbria	5	0	0,0%
Marche	11	2	18,2%
Lazio	22	0	0,0%
Abruzzo	19	6	31,6%
Molise	9	0	0,0%
Campania	20	1	5,0%
Puglia	1	0	0,0%
Basilicata	14	0	0,0%
Calabria	21	0	0,0%
Sicilia	0	0	0,0%
Sardegna	2	0	0,0%
Totale	**258**	**31**	**12,0%**

(1) Tutti i Comuni aderenti alla CM risultano accreditati in forma associata

LA GESTIONE DEL SUAP NELLE UNIONI E NELLE COMUNITÀ MONTANE: CONFRONTO DEI DATI DEL 2007 E DEL 2011

Le Unioni di Comuni e le Comunità Montane sono un interessante universo di analisi per valutare da un lato la "**propensione alla delega**" di funzioni e servizi da parte dei Comuni associati e dall'altro per verificare l'effettiva **efficacia e sostenibilità della gestione delegata ed associata** di tali servizi.

I dati attuali, sostanzialmente omogenei per le due forme associative (**il 70% dei Comuni aderenti alle Unioni e il 73% dei Comuni aderenti alle Comunità montane risultano accreditate in forma associata**), sembrerebbero assegnare anche alle Unioni di Comuni la propensione alla conduzione del SUAP la cui gestione, assieme ad altri servizi tipicamente legati al territorio, è stata garantita, per lo più, dalle Comunità montane. Nel 2007, infatti, la gestione del SUAP era stimata, in termini percentuali rispetto al totale dei corrispondenti Enti, al 29% per le Unioni di Comuni e al 38% per le Comunità Montane(1).

(1) Fonte: Elaborazione CNIPA/Progetto CRC su dati dell'indagine "*La propensione alla gestione associata delle ICT nei piccoli Comuni - Unioni di Comuni e Comunità Montane nelle costituende ALI /CST Febbraio 2007*"

LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SUAP: QUALI MODELLI ORGANIZZATIVI ? (1 di 3)

Nel caso dello Sportello Unico per le attività produttive i Comuni possono esercitare le funzioni amministrative conferite dall'attuale normativa singolarmente o in forma associata anche con altri Enti locali, purché **una struttura unica sia responsabile dell'intero procedimento.**

Per i Comuni più piccoli è prevista la possibilità di associarsi tra loro o con i Comuni di maggiore dimensione ai quali attribuire il ruolo di capofila o anche mediante l'associazione degli stessi con le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, le Province e nel caso in cui siano previste, le aree metropolitane.

Le scelte organizzative possono differenziarsi in relazione al grado di accentramento delle funzioni, e delle conseguenti competenze, individuato come opportuno **in termini di efficacia organizzativa ed incisività della propria azione sul territorio** da parte dell'ente interessato.

LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SUAP: QUALI MODELLI ORGANIZZATIVI ? (2 di 3)

D'altro canto, ogni Comune deve comunque impegnarsi a **promuovere una mobilitazione concentrica e coordinata tra i vari settori** interessati alla realizzazione dell'intero sistema, in particolare per:

- l'adozione di misure organizzative necessarie per lo snellimento delle attività istruttorie;
- la revisione delle procedure e la semplificazione delle norme;
- l'aggiornamento della modulistica relativa ai diversi procedimenti e subprocedimenti;
- la definizione delle indispensabili relazioni e dei rapporti di avvalimento con le competenti strutture esterne all'Amministrazione cui verranno affidate parti di specifica competenza della istruttoria delle pratiche;
- l'acquisizione di tutti gli strumenti informatici e telematici necessari per erogare i servizi di front office e gestire i servizi di back office.

E' chiaro a tutti che i principali fattori che inducono un'Amministrazione ad investire in una struttura associata sono il vantaggio economico e quello funzionale che la struttura associata deve essere in grado di dimostrare e garantire.

LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SUAP: QUALI MODELLI ORGANIZZATIVI ? (3 di 3)

Qualunque scelta di tipo associativo presuppone necessariamente la stipula di una convenzione il cui schema, che definisce il modello organizzativo e i criteri generali di gestione del procedimento, deve essere approvato dai Consigli degli Enti interessati.

Sarebbe opportuno che la convenzione preveda anche una **fase sperimentale** per:

- la formazione del personale comunale designato al SUAP
- l'organizzazione delle banche dati sugli iter procedurali e la relativa modulistica, sullo status dei procedimenti in corso, sulle aree produttive disponibili e sulle agevolazioni finanziarie utilizzabili dalle imprese;
- l'organizzazione dei collegamenti tra uffici interni ed esterni.

Di seguito presentiamo due estremi tipologici (**decentrato e accentrato**) della forma di gestione associata ma il grado di accentramento o distribuzione può variare in funzione delle scelte organizzative adottate dagli Enti convenzionati.

IL SUAP ASSOCIATO "DECENTRATO" (1 di 2)

I principi organizzativi

1. la responsabilità del procedimento unico rimane in capo ai singoli Comuni che lo gestiscono in modo uniforme;
2. presso ciascun Comune viene istituito lo Sportello Unico per le Attività Produttive e nominato il Responsabile del procedimento unico;
3. a fronte delle richieste degli utenti, il Responsabile dello Sportello Unico può effettuare singoli colloqui preliminari volti ad analizzare le esigenze e i progetti di investimento;
4. raccolte le informazioni relative all'investimento il Responsabile può riservarsi un periodo di tempo, stabilito con Regolamento, durante il quale verificare – anche in collaborazione con un'apposita commissione tecnica presso il servizio associato (Unione, CM, etc.) – la documentazione necessaria per l'avvio del procedimento;
5. il SUAP di ogni Comune accetta la domanda e rilascia il provvedimento unico finale;
6. le domande pervenute vengono registrate a cura del servizio associato in un'apposita banca dati informatica all'interno della quale sono consultabili (oltre alle domande presentate) le informazioni previste dal Regolamento;

IL SUAP ASSOCIATO "DECENTRATO" (2 di 2)

7. le domande che presentano una certa complessità e che possono costituire motivo di interesse per tutti i Comuni vengono discusse in sede di Commissione tecnica associata;
8. il servizio associato organizza e convoca, su richiesta dei Comuni, le Conferenze di Servizi associate;
9. il servizio associato, su richiesta dei Comuni, provvede al finanziamento della produzione o acquisizione e messa a disposizione del software di gestione;
10. il servizio associato provvede alla stesura e alla sottoscrizione dei Protocolli di Intesa con gli Enti terzi coinvolti nel procedimento unico al fine di formalizzare i rapporti con gli stessi e definire i tempi e i modi di inoltro ed ottenimento delle domande e delle risposte in maniera uniforme per tutti gli associati.
11. all'interno di ciascun Ente gli Sportelli Unici esercitano compiti di coordinamento nei confronti delle altre strutture interne coinvolte nelle attività riguardanti gli insediamenti produttivi; l'individuazione di tali strutture varia ovviamente in base alla scelte e all'assetto organizzativo di ciascun Ente.

Questa soluzione assicura piena visibilità ai Comuni e non penalizza il ruolo esercitato dall'Ente presso il quale viene istituito il servizio per lo Sportello Unico associato.

IL SUAP ASSOCIATO "ACCENTRATO " (1 di 2)

Principi organizzativi

1. tutte le funzioni sono esercitate da un unico Sportello, localizzato presso un'unica Amministrazione locale (il Comune capofila, la Provincia, la Comunità Montana); mentre presso ciascun Comune opera un ufficio che funge da terminale periferico dello Sportello;
2. tali uffici svolgono attività di informazione all'utenza e di verifica in fase di preistruttoria all'utenza;
3. lo Sportello Unico viene individuato nell'ambito dell'articolazione complessiva dell'Ente quale struttura di maggiore rilevanza dell'Amministrazione e ad esso vengono assegnate risorse umane finanziarie e tecniche;
4. il Responsabile dello Sportello Unico ha diritto di accesso agli atti e ai documenti detenuti dalle singole strutture degli Enti associati utili per l'esercizio delle proprie funzioni; analogamente i Responsabili delle strutture comunali hanno diritto di accesso agli atti e ai documenti dello Sportello Unico associato;

IL SUAP ASSOCIATO "ACCENTRATO " (2 di 2)

5. per l'esame delle problematiche concernenti la funzione di indirizzo programmatico e di controllo di gestione associata dello Sportello Unico associato può essere costituita una Consulta composta dai Sindaci dei Comuni convenzionati;
6. la Consulta procede alla definizione degli accordi con gli Enti terzi;
7. lo Sportello Unico associato deve essere fornito di adeguate dotazioni tecnologiche di base che consentano un collegamento in rete tra gli enti associati, una rapida ed unitaria gestione delle procedure ed un agevole e costante collegamento con l'utenza e con gli Enti esterni.

In questo caso, nel pieno rispetto della normativa, l'unicità della struttura, della gestione del procedimento unico e dei rapporti con le Amministrazioni esterne, garantiscono ampia visibilità all'Ente locale presso il quale è istituito il SUAP associato.

IL RIPARTO DI FUNZIONI IN CASO DI DELEGA ALLA CAMERA DI COMMERCIO (1 di 4)

- Il DPR 160/2010 prevede che le funzioni del SUAP siano delegate alla Camera di Commercio qualora il Comune sia sprovvisto dei requisiti richiesti dalle norme. In tal caso la CCIAA, attraverso il portale "impresainungiorno", dovrà assicurare rapporti completamente telematici con tutti i soggetti coinvolti nel procedimento.
- La CCIAA, inoltre, dovrà interloquire sia con il Responsabile del SUAP individuato dal Comune che con gli altri uffici comunali e le altre amministrazioni che hanno competenze nei singoli sub-procedimenti.

Funzioni trasversali a tutti i procedimenti svolte dal SUAP e quindi attribuite alla Camera di Commercio

E' unico interlocutore con l'utente, informa l'utente tramite il portale di quanto previsto dall'art. 4, c. 3, tiene i rapporti con l'Agenzia per le imprese, assicura il collegamento con il registro delle imprese, pone a carico dell'interessato il pagamento delle spese e dei diritti per conto di tutte le PPAA coinvolte nel procedimento e versa le somme alle medesime PPAA, assicura l'assolvimento del pagamento dell'imposta di bollo con modalità virtuale quando prevista dalla legge.

IL RIPARTO DI FUNZIONI IN CASO DI DELEGA ALLA CAMERA DI COMMERCIO (2 di 4)

Procedimento automatizzato (art. 5)

Funzione/Attività	Ente competente
Controllo preventivo ed individuazione della normativa, dei procedimenti e della modulistica disponibili sul portale	Comune
Ricevimento, verifica con modalità informatica della correttezza formale della SCIA e dei relativi allegati	CCIAA
Rilascio ed invio ricevuta SCIA (art. 5, comma 4)	Comune
Trasmissione SCIA e dei relativi allegati al Comune e alle PPAA indicate nella modulistica	CCIAA
Controlli di merito o sostanziali della SCIA e dei relativi allegati	CCIAA
Eventuale richiesta di modifica o integrazione della SCIA o dei relativi allegati	CCIAA, su richiesta del Comune
Ricevimento, verifica con modalità informatica della correttezza formale delle modifiche o delle integrazioni alla SCIA o ai relativi allegati	CCIAA
Trasmissione delle modifiche o delle integrazioni della SCIA o dei relativi allegati al Comune e alle PPAA indicate dal Comune	CCIAA
Controlli di merito o sostanziali sulle integrazioni presentate	Comune
Adozione eventuale di provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività	Comune o PPAA
Trasmissione dell'eventuale provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività	CCIAA, su richiesta del Comune o PPAA

IL RIPARTO DI FUNZIONI IN CASO DI DELEGA ALLA CAMERA DI COMMERCIO (3 di 4)

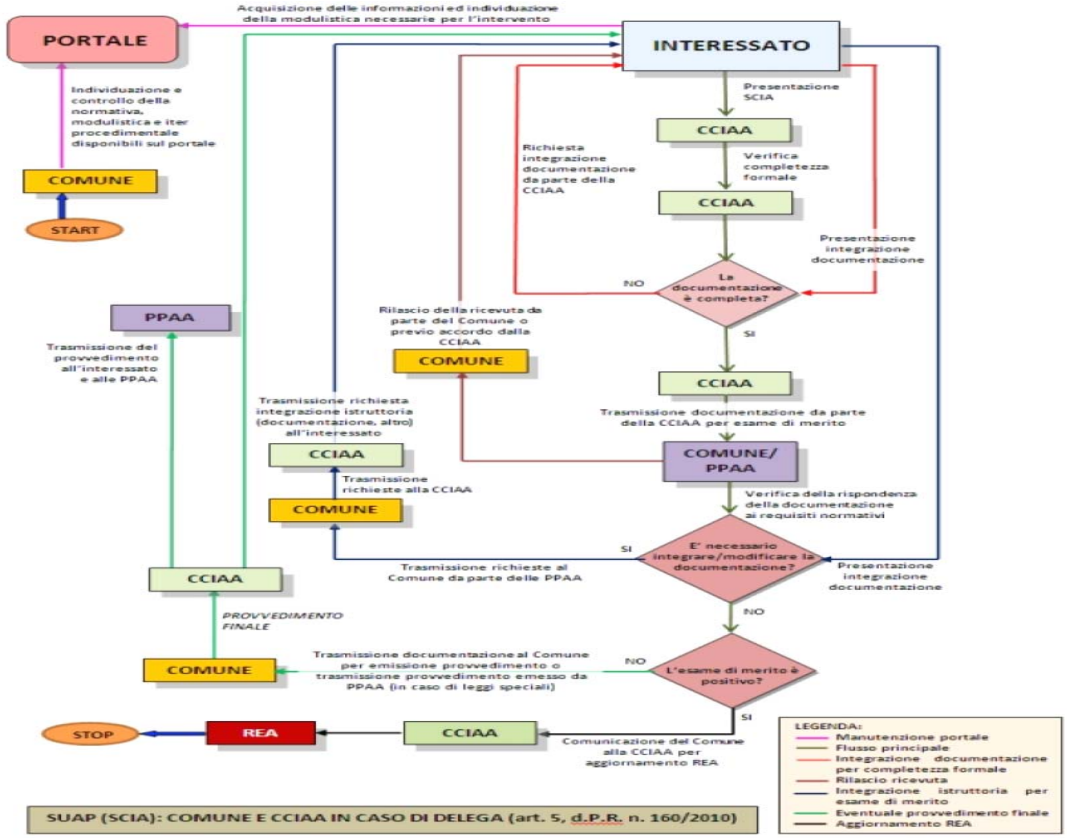
Chiarimenti tecnici (art. 9)

Funzione/Attività	Ente competente
Convocazione riunione per chiarimenti tecnici (presso i locali del Comune)	CCIAA, su richiesta di uno o più dei soggetti previsti dall'art. 9
Coordinamento della riunione e redazione verbale	Comune

Chiusura dei lavori e collaudo (art.10)

Funzione/Attività	Ente competente
Ricevimento della documentazione prevista dall'art. 10, comma 1	CCIAA
Trasmissione documentazione al Comune e alle PPAA	CCIAA
Eventuale rilascio del certificato di agibilità	Comune
Adozione provvedimenti ablatori e sanzionatori	Comune o PPAA
Trasmissione provvedimenti ablatori e sanzionatori	CCIAA, su richiesta del Comune o PPAA

IL RIPARTO DI FUNZIONI IN CASO DI DELEGA ALLA CAMERA DI COMMERCIO (4 di 4)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

FONTI

Impresainungiorno – ANCI – DigitPA - Istat – Formez

ELABORAZIONI

Ancitel S.p.A.

RIFERIMENTI

www.impresainungiorno.gov.it

www.anci.it

www.ancitel.it e www.suap.ancitel.it

www.comuniverso.it